

ferraro



COMUNE DI POSITANO
Provincia di SALERNO

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 del 24.01.2011

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventiquattro** del mese di **gennaio** alle ore **17.00** nella sala consiliare della Sede Comunale,

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e nei termini prescritti con lettera d'invito del Sindaco Prot. n. 550 in data 18.01.2011, si è riunito in prima convocazione, sessione straordinaria ed in seduta pubblica, nelle persone dei signori:

Cognome e nome	P/A	Cognome e nome	P/A
1 - DE LUCIA MICHELE	Presente	10 - MANDARA ANNA	Presente
2 - FUSCO FRANCESCO	Presente	11 - ALTOBELLI ANTONIO	Presente
3 - GUIDA GIUSEPPE	Presente	12 - LUCIBELLO ANTONINO	Presente
4 - GUARRACINO RAFFAELE	Presente	13 - MARRONE DOMENICO	Presente
5 - PALUMBO ANTONIO	Presente	14 - MARRONE GAETANO	Presente
6 - D'URSO BENIAMINO	Presente	15 - VESPOLI LUCA	Presente
7 - DI LEVA ANTONINO	Presente	16 - MASCOLO FRANCESCO PAOLO	Presente
8 - SAVINO MARIA GRAZIA	Presente	17 - CASTELLANO GIUSEPPE	Presente
9 - CASOLA RAFFAELE MARCO	Presente		

- Componenti assegnati: Sindaco e n. 16 Consiglieri
- Componenti in carica: Sindaco e n. 16 Consiglieri
- Presenti: n. 17 (diciassette)
- Assenti: 0

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 TUEL), il Segretario Comunale **Dott. Mario Rogato**.

Assume la presidenza il Sindaco **Michele De Lucia**, il quale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco Presidente procede alla lettura della seguente proposta

SIGNORI CONSIGLIERI

PREMESSO che il vigente Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale del comune del Comune di Positano è stato approvato con Deliberazione n. 36 del 28.12.2006;

CONSIDERATO che è intenzione di questa amministrazione dotarsi di un nuovo ed attuale regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, ispirato ai principi di efficacia efficienza ed economicità, canoni irrinunciabili della moderna azione amministrativa;

LETTO l'articolo 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale stabilisce che *"Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni"*.

CONSIDERATO che il Segretario Comunale ha predisposto uno schema di un nuovo ed aggiornato Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, in osservanza dei principi di efficienza efficacia ed economicità e della disciplina di cui all'art 7 e 42 e seguenti del D.Lgs 267/2000;

RICHIAMATA la nota n. 272 del 12.01.2011 con la quale lo schema di Regolamento è stato trasmesso per un preventivo esame al gruppo di minoranza Rinnovamento nella continuità;

PRESO ATTO CHE:

- con nota n. 457 del 17.01.2011 il sopracitato gruppo consiliare ha manifestato un consenso di massima sullo schema di regolamento, salvo alcune osservazioni sull'art. 31;
- con nota n. 499 del 17.01.2011 il Sindaco ha risposto alla sopracitata nota fornendo apposita risposta motivata alle osservazioni formulate con nota n. 457 del 17.01.2011 del gruppo di minoranza;

RITENUTO che lo Schema di Regolamento allegato a questa proposta di Deliberazione (Allegato A) è meritevole di apprezzamento ed è condiviso da questa Amministrazione, in quanto espressione della volontà della stessa e degli indirizzi dati;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 lett. a) T.U.E.L.;

ACCERTATO che ai sensi dell'art. 49 la presente proposta non rappresenta un mero atto di indirizzo e pertanto, è stato acquisito il parere in ordine alla sola regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, come indicato nel frontespizio della deliberazione;

LETTO il D.Lgs 267/2000 ed in particolare l'art. 7 commi e l'art 42 e seguenti;

LETTO il Vigente Statuto Comunale approvato con Deliberazione Consiliare n. 2 del 06.02.2001;

LETTO il vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale approvato con deliberazione consiliare n. 36 del 28.12.2006;

PROPONE DI DELIBERARE

1. richiamare la premessa che costituisce motivazione del presente provvedimento;
2. approvare, per le ragioni esposte in narrativa, il nuovo ed aggiornato *Schema di regolamento di funzionamento di consiglio comunale del comune di Positano (Sa)* allegato alla presente proposta di deliberazione sotto la **lettera A (Allegato A)** quale parte integrante e sostanziale;
3. Stabilire che il nuovo regolamento entrerà in vigore dopo l'avvenuta esecutività ai sensi di legge e la sua pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi".

Il Presidente terminata la lettura dichiara aperta la discussione.

Interviene il consigliere Marrone Domenico: *" In settimana dall'esame dello schema del regolamento messo a nostra disposizione dal sindaco avevamo già messo a fuoco la lacuna contenuta nella nuova versione dell'articolo 31, "chiarita" tra l'altro dalla nota del sindaco. Questo "chiarimento" ha in realtà rafforzato i nostri dubbi. Il vecchio regolamento prevedeva semplicemente le Commissioni, il nuovo regolamento invece ne subordina la istituzione alla approvazione del regolamento per il loro funzionamento. Emerge oggi, pertanto, a nostro avviso la volontà di non istituirle. E' evidente che quando si sta all'opposizione che Commissioni vanno bene, altrimenti no. Inoltre pongo al Segretario la questione sulla compatibilità della previsione regolamentare con lo statuto che prevede le commissioni"*

Interviene il Sindaco: *"l'adozione di un nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale va ravvisata nella esigenza, avvertita da questa Amministrazione, di semplificare ed alleggerire le procedure riguardanti un importante organo istituzionale come il consiglio. A ciò si aggiunge quella di rendere lo strumento aggiornato alla normativa sopravvenuta e alle esigenze di un comune dalle dimensioni come le nostre. Di particolare rilievo, mi preme sottolineare, sono alcuni aspetti innovativi della disciplina contenuta nel regolamento sottoposto oggi alla vostra attenzione come la possibilità, ora prevista, di trasmettere sul web le sedute del consiglio. La previsione, oltre a rappresentare un importante adeguamento alle esigenze dei tempi, costituisce anche un momento per facilitare la partecipazione dei cittadini e di chiunque fosse interessato ai temi discussi in consiglio. E' per questo che vi chiedo di approvare la presente proposta."*

Interviene richiesto il segretario comunale affermando che un problema di compatibilità dell'approvando regolamento con lo statuto comunale allo stato non si pone in quanto quest'ultimo al comma 1 prevede che "il Consiglio Comunale, qualora lo ritenga opportuno, istituisce nel suo seno con criterio proporzionale alla consistenza dei gruppi consiliari commissioni permanenti speciali di garanzia e di controllo", oltre alla facoltà prevista dal 4 comma di istituire commissioni speciali. E' pacifico che il regolamento per la disciplina di dette commissioni sia un regolamento adottato comunque dal consiglio comunale e non dall'istituenda commissione.

Interviene il consigliere Marrone proponendo al Consiglio Comunale di rinviare per le ragioni contenute nel suo precedente intervento la trattazione del presente punto all'ordine del giorno ad altra seduta.

Interviene il Sindaco: "atteso che ci troviamo, a mio avviso, innanzi ad un sostanziale apprezzamento da parte dei consiglieri di opposizione del lavoro svolto con l'unica eccezione riguardante l'articolo 31 propongo al consigliere Domenico Marrone di ritirare la richiesta di rinvio, dichiarandomi sin d'ora disponibile a fissare la data in cui i capigruppo possano riunirsi per redigere il regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari."

Interviene il consigliere Domenico Marrone confermando la volontà del gruppo di minoranza di mettere ai voti la proposta di rinvio.

Il Sindaco Presidente non essendovi altri interventi o proposte di rettifica mette ai voti la proposta di rinvio avanzata dal consigliere di opposizione Marrone Domenico.

Con votazione che dà il seguente risultato:

Presenti n. 17 Assenti 0

Votanti n. 17

Voti favorevoli n. 5 (cinque)

Voti contrari n. 12 (dodici) (De Lucia Michele, Fusco Francesco, Guida Giuseppe, Guarracino Raffaele, Palumbo Antonio, Casola Raffaele Marco, Di Leva Antonino, D'Urso Beniamino, Savino Maria Grazia, Mandara Anna, Altobelli Antonio, Lucibello Antonino)

Astenuti 0;

La proposta di rinvio viene respinta.

Preso atto dell'esito della precedente votazione, non essendovi ulteriori interventi e proposte di rettifica, il Sindaco Presidente mette ai voti la presente proposta di deliberazione e pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del responsabile del Servizio Affari Generali, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000, apposto in calce alla proposta di delibera e di seguito riportato

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Visto l'art. 49 comma 1 del D. Lgs 267/2000;

Vista la precedente proposta di Deliberazione;

Riscontrata la regolarità Tecnica;

Esprime il seguente parere:

La precedente proposta di Deliberazione è regolare dal punto di vista TECNICO

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Firmato dott. Luigi Calza

Con votazione che dà il seguente risultato:

Presenti n. 17 Assenti 0

Votanti n. 17

Voti favorevoli n. 12 (dodici) Voti contrari n. 5 (cinque) (Marrone Domenico, Marrone Gaetano, Vespoli Luca, Mascolo Francesco Paolo, Castellano Giuseppe) Astenuti 0

DELIBERA

1. richiamare la premessa che costituisce motivazione del presente provvedimento;
2. approvare, per le ragioni esposte in narrativa, il nuovo ed aggiornato *Schema di regolamento di funzionamento di consiglio comunale del comune di Positano (Sa)* allegato alla presente proposta di deliberazione sotto la **lettera A (Allegato A)** quale parte integrante e sostanziale;
3. stabilire che il nuovo regolamento entrerà in vigore dopo l'avvenuta esecutività ai sensi di legge e la sua pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

**REGOLAMENTO PER IL
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI POSITANO**

ART. 1 - Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute e viene emanato in applicazione dello Statuto e del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.

ART. 2 - Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è composto dai Consiglieri e dal Sindaco eletti a suffragio universale ai sensi di legge.

Gli eletti, Sindaco e Consiglieri, entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione, ovvero, per quanto attiene ai Consiglieri, in caso di surrogazione, dalla data in cui il Consiglio assume la prescritta deliberazione.

ART. 3 - Luogo delle adunanze consiliari

Il Consiglio Comunale, di regola, si riunisce nell'apposita sala sita in Positano (Sa) - Via G. Marconi n. 111- presso la Casa comunale.

Il Sindaco, sentiti i capigruppo consiliari, quando ricorrono circostanze speciali od eccezionali, o gravi motivi, di ordine pubblico o di forza maggiore, può convocarlo, con apposito provvedimento, in diverso luogo, dandone avviso alla cittadinanza mediante manifesti.

Il luogo non può mai essere fissato fuori dal territorio del comune.

All'esterno del luogo di riunione dovrà essere esposta la bandiera nazionale così come prescrive l'art. 2, comma 2, lettera c) del DPCM 3 giugno 1986.

ART. 4 - Funzioni rappresentative

I consiglieri comunali partecipano alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'amministrazione comunale, nonché a quelle a cui l'amministrazione comunale aderisce.

Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una delegazione consiliare, composta dal Sindaco o suo delegato e un rappresentante designato da ciascun gruppo consiliare.

ART. 5 - Presidenza delle sedute

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento. In caso di sua assenza od impedimento è presieduto dal Vicesindaco, se consigliere ovvero dal consigliere comunale più giovane d'età.

ART. 6 - Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neo eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

L'avviso di convocazione a cura del Sindaco è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza e contestualmente è partecipato al Prefetto.

ART. 7 - Sessioni del Consiglio

Il Consiglio Comunale si riunisce in sessione ordinaria o straordinaria, secondo le previsioni statutarie. Ogni sessione può articolarsi in più sedute.

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria o straordinaria per iniziativa del Sindaco, che ne formula l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. Può essere riunito in sessione straordinaria su richiesta scritta di un quinto dei Consiglieri; o con deliberazione della Giunta; in tale caso il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio entro 20 giorni dalla richiesta, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza del Consiglio.

ART. 8 - Convocazione del Consiglio

Il Consiglio è convocato dal Sindaco, quale Presidente, che ne formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta.

La convocazione deve essere fatta con avvisi scritti da consegnarsi tramite messo comunale al domicilio indicato da ciascun Consigliere e la convocazione è valida anche se il Consigliere è assente, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra persona indicata dal Consigliere stesso. In circostanze eccezionali l'avviso può anche essere spedito con raccomandata con avviso di ricevimento.

Il messo incaricato della consegna deve presentare la relazione comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli argomenti da trattare, deve essere

consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza; per le sessioni straordinarie almeno tre giorni prima.

In caso di eccezionale urgenza l'avviso di convocazione, con l'elenco degli argomenti da trattare, può essere notificato anche solo 24 ore prima; in tal caso, però, l'esame di tutti o di parte degli argomenti all'ordine del giorno va differito al giorno seguente qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei Consiglieri presenti.

Altrettanto resta stabilito per i supplementi all'ordine del giorno di una determinata sessione.

Nell'avviso di prima convocazione può essere indicata anche la data della seconda convocazione.

L'avviso di convocazione e l'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna sessione del Consiglio comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario comunale, essere affisso all'Albo Pretorio e reso noto alla popolazione mediante affissione negli appositi spazi collocati sul territorio comunale almeno il giorno precedente a quello della prima adunanza.

Il Consiglio comunale può essere convocato dal Prefetto tutte le volte che il Sindaco, pur formalmente diffidato, non ottemperi all'obbligo della convocazione.

ART. 9 – Deposito degli atti per la consultazione

Tutte le proposte di deliberazione relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, corredate di tutti i documenti necessari, sono depositate nell'ufficio di segreteria a disposizione dei consiglieri comunali, nel giorno dell'adunanza e nei due giorni precedenti. Nell'ipotesi di convocazione urgente del Consiglio Comunale, la proposta di deliberazione deve essere messa a disposizione dei consiglieri nella giornata precedente alla seduta.

Qualora peraltro il deposito iniziale degli atti coincida con un giorno festivo, le proposte di deliberazione dovranno essere messe a disposizione dei consiglieri nel giorno lavorativo precedente a quello festivo.

L'orario di consultazione è quello di ordinario funzionamento dell'Ufficio di Segreteria comunale.

I consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione e nei relativi allegati.

I consiglieri, previa richiesta, anche orale, avente ad oggetto l'individuazione dell'atto o degli atti di interesse, hanno diritto di estrarre copia delle proposte di deliberazione, dei relativi allegati e degli atti d'ufficio nelle stesse richiamati o citati.

In ogni caso, nell'osservanza dei termini di cui innanzi, una copia di ciascun provvedimento sarà comunque messa a disposizione, per l'acquisizione, del rappresentante di ciascun gruppo consiliare.

All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e, nel corso di essa, ogni consigliere, compatibilmente con le esigenze della presidenza, può consultarli.

ART. 10 - Numero legale e validità delle sedute

Le sedute di prima convocazione sono valide agli effetti deliberativi appena sia stata accertata, a cura del Segretario, d'ordine del Sindaco presidente o a richiesta di un Consigliere, la presenza del numero legale, pari alla metà del numero dei Consiglieri assegnati.

Le sedute di seconda convocazione sono valide agli effetti deliberativi purché intervengano almeno sei consiglieri assegnati.

La verifica della sussistenza del numero legale può essere disposta o richiesta anche nel corso della seduta.

Nel numero fissato per la validità delle sedute a fini deliberativi non devono computarsi, anche se presenti in aula, i Consiglieri che a norma dell'art. 17 dello Statuto, debbono astenersi dalla discussione e dalla votazione di deliberazioni concernenti questioni nelle quali essi o i loro parenti od affini abbiano interesse.

Se, trascorsi più di 30 minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione, non è presente il numero legale, il Sindaco presidente dichiara che la seduta, agli effetti deliberativi, non ha luogo, facendone dare atto a verbale, con l'indicazione del nome dei presenti.

E' seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, che deve aver luogo in giorno diverso dalla prima e comunque almeno ventiquattro ore dopo, quella che succede ad una prima non tenutasi per mancanza del numero legale o che, benché dichiarata aperta, non abbia potuto proseguire per essere venuto a mancare il numero legale, ma non anche quella che segue ad una regolare di prima convocazione, che sia stata aggiornata ad altra data.

Anche la seconda convocazione deve essere fatta con le modalità prescritte per la prima; tuttavia quando l'avviso di prima convocazione indichi anche il giorno per la seconda l'avviso per quest'ultima deve essere rinnovato solo ai Consiglieri assenti al momento in cui la precedente seduta venne sciolta.

Nel caso che nella seduta di seconda convocazione siano introdotte proposte che non erano nell'ordine del giorno di prima convocazione, queste non possono essere poste in votazione se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri, salvo parere favorevole di tutti i Consiglieri assegnati.

Gli aggiornamenti delle sedute sono disposti dal Consiglio su proposta del Sindaco presidente; di essi è dato formale avviso nei termini e nei modi di cui all'art. 8 ai soli Consiglieri assenti.

ART. 11 - Ordine del giorno

L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio spetta al Sindaco, alla Giunta e/o ad un quinto dei Consiglieri assegnati, salvo il caso di convocazione da parte del Prefetto.

Quando il Consiglio viene riunito su richiesta di un quinto dei Consiglieri, le questioni da essi proposte hanno la precedenza su tutte le altre.

Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno e secondo l'ordine dello stesso, salvo variazioni approvate da tutti i Consiglieri assegnati.

La modifica dell'ordine degli argomenti da trattare, su proposta del Sindaco presidente o di un Gruppo Consiliare, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La trattazione di un argomento all'ordine del giorno può essere sospesa su proposta del Sindaco presidente o di un Gruppo Consiliare per essere proseguita in una successiva seduta, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

ART. 12 - Pubblicità e segretezza delle sedute

Di norma le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche. Quando, nella discussione di un argomento in seduta pubblica, siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente invita i consiglieri a chiuderla, senza ulteriori interventi. Il Presidente dispone il passaggio in seduta segreta per l'ulteriore dibattito e votazione nella ipotesi in cui vengano trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità correttezza od esaminati fatti e circostanza che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone. Gli argomenti in seduta segreta sono sempre trattati dopo aver esaurita la trattazione di quelli in seduta pubblica. Il Presidente a tale proposito, dispone che le persone estranee al Consiglio escano dall'aula

ART. 13 - Ordine durante le sedute

Al Sindaco presidente spetta il potere di mantenere l'ordine durante le sedute del Consiglio.

La Forza Pubblica non può entrare nella sala delle riunioni se non su richiesta del Sindaco presidente e dopo che sia stata sospesa o sciolta la seduta.

ART. 14 - Sanzioni disciplinari

Nessun Consigliere può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto ed ottenuto la parola dal Sindaco presidente.

Se un Consigliere turba con il suo comportamento la discussione e l'ordine della seduta, ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Sindaco lo richiama formalmente, anche interrompendolo, e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo. Il Consigliere richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio al termine della seduta ed in tal caso il Sindaco, a suo insindacabile giudizio, può disporre la revoca del richiamo.

Dopo un secondo richiamo nella stessa seduta il Sindaco può disporre al Consiglio l'allontanamento dalla sala del Consigliere richiamato; la proposta, senza discussione, è accolta con il voto favorevole dalla maggioranza dei votanti; se il Consigliere non abbandona la sala, il Sindaco sospende la seduta.

Indipendentemente dal richiamo, il Sindaco presidente può proporre l'allontanamento dalla sala e quindi dai lavori della seduta di un Consigliere che provochi tumulti o disordini o si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi a vie di fatto.

ART. 15 - Tumulto in aula

Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Sindaco presidente sospende la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta.

In tal caso il Consiglio, se non diversamente disposto dal Sindaco presidente, si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta sciolta, senza necessità di nuova convocazione.

ART. 16 - Comportamento del pubblico

Il pubblico è ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio, quando queste sono pubbliche, occupando il settore destinato allo scopo.

Le persone che assistono alla seduta debbono essere inermi, silenti e tenere un comportamento corretto; in caso contrario il Sindaco presidente le può espellere e, se non sia possibile individuare la persona indisciplinata, può far sgomberare la sala dopo aver dato gli opportuni avvertimenti.

ART. 17 - Svolgimento dei lavori

Il Sindaco, quale presidente, disciplina lo svolgimento dei lavori della seduta, concedendo la facoltà di parlare, stabilendo l'ordine delle votazioni ed annunciandone il risultato.

In apertura di seduta il Sindaco informa il Consiglio su tutto ciò che ritenga utile e necessario o che, in qualche modo, possa riguardare l'andamento dell'Amministrazione comunale. Se vi sono interrogazioni o interpellanze iscritte all'ordine del giorno può dar corso alla loro discussione anche in assenza del numero legale.

Verificata la presenza del numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e, qualora all'ordine del giorno siano iscritte deliberazioni da votare a scrutinio segreto, nomina tra i Consiglieri due scrutatori, di cui uno di minoranza.

Dà quindi comunicazione dell'avvenuto deposito dei verbali delle deliberazioni assunte nella seduta precedente, invitando chi ne abbia interesse a dichiarare se ha da fare osservazioni; i verbali vengono quindi approvati secondo il procedimento di cui al successivo art. 25 del presente regolamento.

Le proposte di deliberazione devono essere illustrate dal proponente. Terminata l'illustrazione del provvedimento e prima che inizi la discussione, è facoltà dei Consiglieri iscriversi a parlare con richiesta al Sindaco presidente, il quale accorda la parola secondo l'ordine di prenotazione, salva la facoltà di alternare, per quanto possibile, gli oratori appartenenti a Gruppi consiliari diversi.

I Consiglieri iscritti a parlare che non si trovino nella sala al momento del proprio turno decadono dalla facoltà di parlare.

Gli interventi dei Consiglieri devono essere pertinenti all'argomento in discussione e devono essere contenuti nel limite di quindici minuti, salvo che si tratti di argomenti particolarmente complessi per i quali il Sindaco d'intesa con i Capigruppo può stabilire limiti temporali diversi.

E' facoltà del Sindaco presidente, qualora un Consigliere non rispetti i limiti fissati o si discosti dall'argomento in discussione, invitarlo a concludere brevemente; se questi

non ottempera, il Sindaco ripete l'invito dopodiché a suo insindacabile giudizio può togliergli la parola.

I Consiglieri possono replicare una sola volta sullo stesso argomento e per non più di cinque minuti, salvo che per richiamo all'ordine del giorno o al Regolamento, per fatto personale o per dichiarazione di voto.

Gli interventi dei Consiglieri possono anche essere letti; il relativo documento deve essere consegnato al Segretario per l'acquisizione a verbale.

A nessuno è consentito interrompere chi ha la parola, né sono ammessi colloqui o discussioni a dialogo.

Il Sindaco può disporre la presenza di Funzionari Responsabili in Consiglio nello spazio riservato ai Consiglieri, per eventuale consultazione durante la seduta da parte dello stesso Sindaco o degli Assessori.

ART. 18 – Emendamenti

Ogni Consigliere ha facoltà di presentare uno o più emendamenti e sottoemendamenti ad ogni provvedimento in discussione.

L'emendamento consiste in modificazioni (sostituzioni, soppressioni, aggiunte, rielaborazioni) del testo che forma oggetto della discussione.

Il sottoemendamento consiste nella modificazione di un emendamento già presentato.

Gli emendamenti ed i sottoemendamenti debbono essere redatti in forma scritta e consegnati al Sindaco presidente prima della fine della discussione di una proposta o delle singole parti di essa alle quali si riferiscono.

A tal fine il Presidente della seduta può concedere un breve termine per la loro stesura; è tuttavia ammessa la forma verbale per modificazioni di lieve entità.

Gli emendamenti che non si limitano a modifiche formali del provvedimento sono soggetti ai pareri prescritti dall'art. 49 del D. Lgs 267/2000.

ART. 19 - Questioni pregiudiziali e sospensive

I richiami all'ordine del giorno e all'osservanza del presente Regolamento, nonché le questioni procedurali hanno la precedenza sulle questioni di merito e ne sospendono la discussione.

Ogni Consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre una sola volta per ogni proposta di deliberazione una questione pregiudiziale per ottenere che quell'argomento non si discuta o una richiesta di

sospensiva perché quella discussione venga rinviata al verificarsi di determinate condizioni; la questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione. Esse sono discusse e, se necessario, accolte o respinte a maggioranza dei presenti prima che si proceda alla discussione di merito.

Dopo il proponente, sulle questioni pregiudiziali e sulle domande di sospensiva può intervenire un solo Consigliere per ogni Gruppo per non più di cinque minuti.

In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede ad un'unica discussione dell'uno o dell'altro tipo di questioni, nella quale può intervenire un solo Consigliere per Gruppo, compresi i proponenti.

La votazione ha luogo per alzata di mano.

ART. 20 - Fatto personale

Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta od il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni difformi da quelle espresse.

Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicare in che cosa tale fatto si concreti. Il Sindaco presidente decide se il fatto sussiste. Se il Consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Sindaco, decide il Consiglio, senza discussione, per alzata di mano.

A chi ha preso la parola per fatto personale può rispondere il Consigliere che ha provocato il fatto personale, unicamente per chiarire il significato delle parole pronunciate o per rettificarle.

Gli interventi sul fatto personale non possono durare più di cinque minuti.

ART. 21 - Chiusura della discussione e votazione

Terminato l'esame della proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno ed esauriti gli interventi degli oratori che hanno chiesto di parlare, il Sindaco dichiara chiusa la discussione e riassume e formula in via definitiva la proposta oggetto del voto.

Si procede quindi alla votazione.

Un solo Consigliere per ogni Gruppo ha facoltà di fare la dichiarazione di voto, fornendo una succinta motivazione delle determinazioni del proprio Gruppo per un tempo non superiore a cinque minuti. In caso di dissociazione dal proprio Gruppo, ogni Consigliere può fare una propria dichiarazione di voto, rispettando i limiti di tempo di cui sopra.

Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per richiamo a disposizioni di legge o del presente Regolamento relative allo svolgimento della votazione in corso.

La votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo il caso in cui i Capigruppo d'intesa abbiano deciso di procedere alla votazione per singoli articoli, commi o capitoli; in questo caso la proposta viene successivamente sottoposta a votazione nella sua globalità, nel testo approvato per parti.

Se sono stati presentati emendamenti alla proposta, la votazione su di essi precede la votazione sul provvedimento complessivo. Si inizia con la votazione sugli emendamenti soppressivi; segue quindi la votazione sugli emendamenti sostitutivi, poi sugli aggiuntivi e infine sulle rielaborazioni; i sottoemendamenti sono votati prima degli emendamenti.

ART.22 - Forme di votazione

La votazione avviene di norma in forma palese, per alzata di mano o per appello nominale.

La votazione per alzata di mano si svolge a seguito dell'invito rivolto dal Sindaco presidente ai Consiglieri a dichiararsi favorevoli, contrari o astenuti; salvo i casi di votazione a maggioranza evidente, si passa a controprova.

La votazione per appello nominale ha luogo di diritto tutte le volte che lo richiedano la legge, lo Statuto o il presente Regolamento, ovvero almeno tre Consiglieri o un Capogruppo e si svolge con la chiamata successiva da parte del Sindaco, per ordine alfabetico, dei Consiglieri presenti i quali debbono dichiarare, a voce alta ed in risposta al loro nome, con un "sì", con un "no" o con un "astenuto" la loro intenzione di dichiararsi favorevoli o contrari o di astenersi.

La votazione a scrutinio segreto ha luogo a mezzo di schede distribuite ai Consiglieri d'ordine del Sindaco presidente e da depositarsi in apposita urna; lo spoglio delle schede è fatto dal Sindaco con l'assistenza di due scrutatori nominati all'inizio della seduta.

ART. 23 - Esito della votazione e calcolo dei voti

Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta (metà più uno) dei votanti, salvo che la legge prescriva maggioranze qualificate.

I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario per rendere legale la seduta a fini deliberativi, ma non nel numero dei votanti; le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti; i Consiglieri che dichiarano di non voler partecipare alla votazione non si computano ai fini della validità della seduta, anche se rimangono in aula.

In caso di parità di voti, la proposta di deliberazione si intende non approvata.

Quando il Consiglio comunale è chiamato ad eleggere o nominare persone, risultano elette o nominate quelle che abbiano raggiunto il maggior numero di voti, salvo i casi in cui sia richiesta una diversa maggioranza. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, i votanti possono esprimere un numero massimo di preferenze corrispondente al numero massimo di possibili eletti in rappresentanza della maggioranza. Salvo che per legge o per Statuto si debba esprimere un numero minore di preferenze.

Terminata la votazione, il Sindaco presidente, per ogni provvedimento, proclama l'esito della stessa, specificando il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari, nonché il numero degli astenuti o delle schede bianche o nulle.

Qualora gli scrutatori o il Segretario segnalino irregolarità nella votazione, il Sindaco presidente può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però soltanto i Consiglieri che presero parte alla votazione annullata.

ART. 24 - Divieto di partecipazione e di votazione

A norma dell'art. 17 dello Statuto, il Sindaco ed i Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi, liti e contabilità propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. Il divieto di cui sopra importa anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala.

ART. 25 - Contenuto dei verbali ed approvazione

Il processo verbale di ogni seduta consiliare è redatto a cura del Segretario che, per una più puntuale verbalizzazione dei singoli interventi, può avvalersi dell'ausilio di una registrazione degli stessi. Tale registrazione deve essere sospesa ogni volta che chi

presiede la seduta consiliare ritenga che la discussione debba aver luogo al di fuori di qualsiasi verbalizzazione.

Il verbale deve contenere per ogni deliberazione i punti principali della discussione e deve indicare le modalità e l'esito delle votazioni, con indicazione degli astenuti, dei contrari, delle schede bianche e delle schede nulle.

Ogni Consigliere ha diritto di chiedere, nel corso della seduta, che nel verbale si facciano constare il suo voto e brevi dichiarazioni circa le motivazioni dello stesso; i Consiglieri possono altresì richiedere al Segretario che i loro interventi vengano riportati integralmente a verbale, previa consegna allo stesso, nella medesima seduta, del testo scritto dei predetti interventi.

La parte del verbale relativa alla seduta segreta è redatta in modo da conservare, più concisamente possibile, menzione di quanto viene discusso e deliberato.

I verbali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio, di norma, in una seduta successiva a quella a cui si riferiscono; i verbali si danno per letti, qualora nessun Consigliere ne richieda la lettura; essi devono essere posti a disposizione dei Consiglieri nei termini di cui al precedente art. 9

Sul processo verbale non è consentito ai Consiglieri prendere la parola, se non per proporre rettifiche o per correggere l'espressione del proprio pensiero espresso nella seduta precedente o per fatto personale.

Quando sul verbale non sono state fatte osservazioni, esso si intende approvato senza votazione; se invece siano proposte rettifiche, queste si intendono accolte a meno che uno o più Consiglieri vi si oppongano. In tal caso queste sono messe ai voti e decide il Consiglio con votazione per alzata di mano. Se approvate, le proposte di rettifica, sono annotate sul verbale della seduta in corso.

ART. 26 - Interrogazioni, interpellanze, mozioni

I Consiglieri possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che concernano direttamente l'attività della Civica Amministrazione o che interessino, comunque, la vita politica, economica sociale e culturale del Comune.

Il Sindaco presidente può decidere che siano discusse congiuntamente interrogazioni, interpellanze, mozioni riguardanti uno stesso argomento.

ART. 27 - Contenuto, forma e discussione delle interrogazioni

L'interrogazione consiste nella semplice domanda fatta al Sindaco o ad un Assessore per sapere:

- se una determinata circostanza sia vera.
- se taluna informazione sia pervenuta in ufficio e sia esatta.
- se il Sindaco o la Giunta intendano assumere una qualche determinazione in ordine ad uno specifico oggetto.

L'interrogazione deve essere presentata per iscritto e nella stessa l'interrogante può chiedere risposta scritta al suo domicilio. In tal caso il Sindaco o l'Assessore interrogato è tenuto a rispondergli entro trenta giorni dalla presentazione dell'interrogazione, senza obbligo di risposta in aula.

Se non viene richiesta risposta scritta, il Sindaco o l'Assessore interrogato risponde nella prima seduta utile da tenersi non oltre trenta giorni dopo la presentazione dell'interrogazione.

Ogni interrogazione non può riguardare più di un argomento.

La discussione delle interrogazioni in aula può avvenire all'inizio della seduta, anche in mancanza del numero legale; dopo che il Sindaco o l'Assessore interrogato abbia dato risposta in aula, solo l'interrogante può parlare e soltanto per dichiarare brevemente se sia soddisfatto o meno, con un intervento di durata comunque non superiore a due minuti.

L'interrogante non soddisfatto può convertire l'interrogazione in interpellanza e questa sarà iscritta all'ordine del giorno della prima successiva seduta del Consiglio Comunale. L'assenza dell'interrogante comporta in ogni caso la dichiarazione da parte del Sindaco presidente della decadenza dell'interrogazione.

ART. 28 - Contenuto, forma e discussione delle interpellanze

L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco o alla Giunta circa i motivi e gli intendimenti della loro azione.

Essa è presentata per iscritto senza motivazione.

Le interpellanze vengono iscritte, in ordine di presentazione, nell'ordine del giorno dei lavori della prima seduta utile del Consiglio comunale da tenersi entro trenta giorni dalla loro presentazione.

L'assenza dell'interpellante comporta in ogni caso la dichiarazione da parte del Sindaco presidente della decadenza dell'interpellanza.

Le interpellanze possono essere svolte all'inizio della seduta, anche in mancanza del numero legale.

L'interpellante o uno degli interpellanti (nel caso essi siano più di uno) ha facoltà di illustrare il contenuto dell'interpellanza per non più di dieci minuti; sulle dichiarazioni

dell'interpellante può intervenire qualunque altro Consigliere per non più di cinque minuti; sulla risposta dell'interpellato può replicare brevemente il Consigliere che ha illustrato l'interpellanza per non più di cinque minuti.

ART.29 - Contenuto, forma e discussione delle mozioni

La mozione consiste nell'invito rivolto al Sindaco diretto a provocare l'attività deliberativa del Consiglio.

Essa deve essere presentata per iscritto e deve essere motivata; essa viene iscritta all'ordine del giorno dei lavori della prima seduta successiva alla sua presentazione, da tenersi comunque entro trenta giorni; se presentata nel corso di una seduta del Consiglio Comunale, può essere discussa nella stessa seduta nella quale viene presentata se tutti i Consiglieri assegnati al Comune sono presenti e d'accordo.

La discussione della mozione, dopo che il Presidente ne ha dato lettura, si apre con l'illustrazione da parte del proponente per non più di dieci minuti.

Nella discussione possono intervenire, per un tempo non superiore a dieci minuti, un Consigliere per ogni Gruppo, presentando eventualmente emendamenti e sottoemendamenti che vengono discussi unitamente alla mozione cui si riferiscono.

Il Consigliere che ha presentato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque minuti.

Il Sindaco presidente dichiara quindi chiusa la discussione ed invita a procedere alla votazione.

La mozione viene votata per appello nominale ed è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

E' mozione d'ordine, e può essere presentata anche verbalmente, il richiamo alla legge o al presente Regolamento, oppure il rilievo sul modo e l'ordine con i quali sia stata posta la questione che si sta dibattendo o votando. Sulla ammissione o meno della mozione d'ordine si pronuncia il Sindaco presidente in via immediata; qualora la sua decisione non sia accettata da chi ha proposto la mozione, il Consiglio decide subito dopo, per alzata di mano e senza discussione.

ART.30 - Gruppi Consiliari

I Gruppi consiliari sono costituiti di norma dai Consiglieri eletti nella medesima lista, purché in numero in ogni caso non inferiore a due.

I Consiglieri che non intendono far parte dei Gruppi come individuati al precedente comma, debbono far pervenire alla Segreteria del Comune, entro i cinque giorni

successivi alla prima seduta del Consiglio, la dichiarazione di appartenenza ad un Gruppo diverso che, se non corrispondente a nessuna delle liste elette, sarà denominato Gruppo Misto.

I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica, debbono far pervenire la predetta dichiarazione alla Segreteria del Comune entro i cinque giorni successivi alla data della deliberazione di surrogazione.

Entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio dopo le elezioni, ogni Gruppo consiliare deve nominare il proprio Capogruppo dandone comunicazione al Segretario comunale unitamente all'elenco dei componenti il Gruppo. Nelle more della comunicazione assume la qualità di Capogruppo il Consigliere, non facente parte della Giunta, che ha riportato nella sua lista il maggior numero di voti.

Ogni variazione rispetto a tale comunicazione deve essere tempestivamente comunicata al Segretario Comunale.

Per il funzionamento e le riunioni dei Gruppi Consiliari il Sindaco mette a disposizione un locale della Sede comunale e attrezzature di ufficio (fotocopiatrice, fax, telefono, nonché materiale di cancelleria), compatibilmente con le risorse disponibili.

I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'Ufficio protocollo del Comune.

Ai Capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco tutte le deliberazioni assunte dalla Giunta.

I Capigruppo possono essere convocati dal Sindaco, quale presidente del Consiglio comunale, ogni qual volta lo ritenga utile, ovvero su richiesta di un Capogruppo, per questioni attinenti allo svolgimento dei lavori del Consiglio.

ART. 31 - Commissioni consiliari

Il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di istituire, con appositi atti, commissioni consiliari consultive permanenti, con funzioni referenti, di controllo e di inchiesta.

Apposito regolamento ne disciplinerà l'istituzione, la nomina ed il funzionamento.

Nessuna commissione potrà essere istituita prima dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 2.

ART. 32 - Costituzione di commissioni speciali

Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

Per la costituzione delle commissioni speciali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.

Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

La commissione d'indagine può esaminare tutti gli atti del comune ed ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli assessori, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

La commissione, nella sua prima riunione, convocata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno ed a maggioranza dei componenti, del Presidente.

Il Sindaco o l'assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

ART. 33 - Consiglio Comunale Aperto

E' facoltà del Sindaco, quale Presidente del Consiglio comunale, quando si debba deliberare su argomenti di particolare interesse per tutta la comunità locale che si ritiene opportuno consultare in tal modo, indire un Consiglio Comunale Aperto inteso come seduta del Consiglio alla quale la popolazione è invitata a partecipare e ad intervenire nella discussione dell'argomento all'ordine del giorno e ad esprimere sullo stesso le proprie opinioni.

Terminata la consultazione della popolazione il Consiglio Aperto viene dichiarato chiuso e la seduta prosegue con le consuete modalità; il pubblico presente può solo assistere ai lavori del Consiglio secondo le normali regole.

Il Consiglio Comunale Aperto è convocato dal Sindaco con le consuete modalità, ma deve essere anche adeguatamente pubblicizzato affinché tutta la popolazione ne sia messa a conoscenza.

Il Consiglio Comunale Aperto può essere convocato in luogo diverso dalla Sede comunale per esigenze tecnico-organizzative che consentano la più ampia partecipazione della popolazione.

ART. 34 - Riproduzione con sistemi audio visivi delle sedute consiliari e trasmissione via internet

Sono consentite riprese audio - visive delle sedute consiliari solo se preventivamente autorizzate dal presidente.

Le sedute del Consiglio Comunale possono, altresì, essere oggetto di trasmissione via internet esclusivamente a cura del Comune, nel rispetto della normativa a tutela della privacy. E' necessario informare i presenti della diffusione delle immagini ed osservare particolare cautela per i dati sensibili, per i quali si deve rispettare rigorosamente il principio di stretta necessità ed evitare in ogni caso di diffondere dati idonei e rivelare lo stato di salute. Non devono essere ripresi gli eventuali spettatori.

ART. 35 - Interpretazione del regolamento

Le eccezioni sollevate dai consiglieri comunali, al di fuori delle adunanze, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, devono essere presentate, per iscritto, al Presidente.

Il Presidente incarica immediatamente il Segretario Comunale di istruire la pratica con il suo parere.

Le eccezioni sollevate dai consiglieri comunali durante l'adunanza, relative all'interpretazione del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti nell'ordine del giorno, sono sottoposte per iscritto al Presidente. Egli sospende brevemente la seduta e riunisce i capigruppo presenti in aula ed il Segretario comunale, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile, il presidente, ripresi i lavori del consiglio, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione a successiva adunanza. Nei giorni seguenti attiva la procedura di cui al secondo comma.

L'interpretazione della norma ha validità permanente ed in merito alla stessa non sono ammesse ulteriori eccezioni.

ART. 36 - Pubblicità

Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 241/1990 sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

ART. 37 - Diffusione del presente regolamento

Copia del presente regolamento sarà consegnata, a cura del Segretario Comunale, a tutti i consiglieri comunali neo eletti, allegata alla partecipazione di nomina e all'avviso di prima convocazione.

In fase di prima applicazione, copia del regolamento sarà consegnata, entro dieci giorni dalla sua entrata in vigore, a tutti i consiglieri in carica.

ART. 38 – Entrata in vigore

Il presente regolamento, divenuto esecutivo ai sensi di legge, verrà pubblicato per 15 (quindici) giorni consecutivi all'Albo pretorio e sul sito istituzionale comunale ed entrerà in vigore dopo tale pubblicazione.

Dall'entrata in vigore del presente regolamento si intendono abrogate tutte le disposizioni regolamentari vigenti in materia.

INDICE

- ART. 1 – Oggetto del regolamento**
- ART. 2 - Il Consiglio Comunale**
- ART. 3 – Luogo delle adunanze consiliari**
- ART. 4 – Funzioni rappresentative**
- ART. 5 - Presidenza delle sedute**
- ART. 6 - Prima seduta del Consiglio**
- ART. 7 - Sessioni del Consiglio**
- ART. 8 - Convocazione del Consiglio**
- ART. 9 – Deposito degli atti per la consultazione**
- ART. 10 - Numero legale e validità delle sedute**
- ART. 11 - Ordine del giorno**
- ART. 12 - Pubblicità e segretezza delle sedute**
- ART. 13 - Ordine durante le sedute**
- ART. 14 - Sanzioni disciplinari**
- ART. 15 - Tumulto in aula**
- ART. 16 – Comportamento del pubblico**
- ART. 17 - Svolgimento dei lavori**
- ART. 18 – Emendamenti**
- ART. 19 - Questioni pregiudiziali e sospensive**
- ART. 20 - Fatto personale**
- ART. 21 - Chiusura della discussione e votazione**
- ART.22- Forme di votazione**
- ART. 23 - Esito della votazione e calcolo dei voti**
- ART. 24 - Divieto di partecipazione e di votazione**
- ART. 25 - Contenuto dei verbali ed approvazione**
- ART. 26 - Interrogazioni, interpellanze, mozioni**
- ART. 27 - Contenuto, forma e discussione delle interrogazioni**
- ART. 28 - Contenuto, forma e discussione delle interpellanze**
- ART. 29 – Contenuto, forma e discussione delle mozioni**
- ART.30 – Gruppi consiliari**
- ART. 31 - Commissioni consiliari**
- ART. 32 – Costituzione di commissioni speciali**
- ART. 33 - Consiglio Comunale Aperto**

ART. 34 - Riproduzione con sistemi audio visivi delle sedute consiliari e trasmissione via internet

ART. 35 - Interpretazione del regolamento

ART. 36 - Pubblicità

ART. 37 - Diffusione del presente regolamento

ART. 38 - Entrata in vigore.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Michele De Lucia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Mario Rogato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Positano sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo web www.comune.positano.sa.it il giorno **- 9 FEB. 2011** con il numero di Registro Generale delle Pubblicazioni per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, D. Lgs. 267/2000)

Dalla Residenza Comunale, li **- 9 FEB. 2011**,

IL MESSO COMUNALE
F.to Angelo Vito Marrone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- È divenuta esecutiva il giorno, essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs 267/2000);
- È divenuta esecutiva il giorno, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile con espressa e separata votazione (art. 134, c. 4, D. Lgs 267/2000)
- È stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune, come prescritto dall'art. 124, c. 1, D. Lgs 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal al

Dalla Residenza Comunale, li **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**
F.to dott. Luigi Calza

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

- 9 FEB. 2011

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Luigi Calza